

La protesta su corso Mazzini in adesione alle decisioni del sindacato nazionale

# Il sit-in dei vigili del fuoco

*Rivendicano maggiore attenzione e aumenti salariali*

di FRANCESCO LUCIA

UNA forte amarezza nei confronti dell'operato dello Stato e la determinazione nell'offrire un servizio sempre migliore ed efficiente ai cittadini sono state le motivazioni che hanno portato le rappresentanze sindacali di base Pubblico Impiego Vigili del Fuoco a declinare l'invito di partecipazione alla festa del Corpo Nazionale - tenutasi al Quirinale e conclusasi con la consegna di due medaglie d'oro alla Bandiera del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e una terza alla memoria del capo squadra esperto dei Vigili del Fuoco Marco Cavagna - per esprimere il proprio dissenso manifestando in tutta Italia.

Le Prefetture delle principali città italiane sono state il luogo scelto per questa contro-manifestazione che, anche per il capoluogo calabrese, ha visto partecipare diversi operatori del Comando provinciale di Catanzaro attivatisi nel distribuire volantini informativi lungo corso Mazzini.

«Consideriamo questa onorificenza una pura operazione di facciata utile solo a fini di autocelebrazione di chi è responsabile e gestisce il corpo nazionale e dell'intero governo. Nelle tendopoli, in mezzo alle macerie, nelle strade, in mezzo ai cittadini ci siamo solo noi "Pompieri", sempre meno, con pochi mezzi, tecnici ed economici» così ha scritto Antonio Jiritano, coordinatore nazionale RdB Vigili del Fuoco, in una lettera inviata al Presidente Napolitano per spiegare le ragioni della scelta di non aderire ai festeggiamenti su scala nazionale e per sollecitare le istituzioni ad attuare provvedimenti tangibili e pertinenti con le difficoltà del momento.

«Mentre lo Stato Italiano ci premia per le nostre innumerevoli e meritevoli azioni ed esalta il ruolo del corpo nazionale, il governo continua tagliarci i fondi - continua a scrivere Jiritano nella sopraccitata lettera - solo grazie a turni massacranti, continui straordinari, che non assicurano il necessario recupero psicofisico dei Vigili del Fuoco e che rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza di tutti, oltretutto retribuiti dopo mesi se non dopo anni, riusciamo a garantire il soccorso».

Realtà sulle quali è necessario che tutta la popolazione rifletta anche alla luce degli eventi di cronaca più recenti, come la tragedia de L'Aquila, che hanno visto e vedono tuttora un continuo e massiccio impiego di vigili del fuoco da tutto il Paese. Una destinazione delle risorse errata è quella che tutto l'RdB Vigili del Fuoco denuncia e condanna: «Contrariamente ai proclami, in Italia non si investe in sicurezza; si preferisce indirizzare risorse a molteplici organizzazioni di protezione civile e di volontariato efficaci alla comunità se di supporto ad un Corpo Nazionale VV. F. istituito appositamente e strutturato per rispondere efficacemente e capillarmente sul territorio».

Una medaglia privata di ogni valore e significato, «indubbiamente meritata, ma consegnata in un mo-



Un momento del sit-in in piazza Prefettura

mento in cui appare un simbolo vuoto», come scrive lo stesso Jiritano alla luce di «un contratto di lavoro scaduto da due anni, uno stipendio da fame lontanissimo dagli standard dell'Unione Europea».

E' indispensabile, quindi, un'inversione di rotta che possa interrompere «lo

scadimento generale della qualità del soccorso», una triste realtà che con rammarico, come ribadisce il coordinatore nazionale RdB Vigili del Fuoco, è visibile e con la quale è fondamentale confrontarsi per arrivare ad una soluzione.

Rivendicazioni che attendono risposte.

